
Presiede

*Alfredo Massart**

A nome di tutti i colleghi agraristi italiani, ringrazio il prof. Francesco Adornato per questa Giornata di studio che ha voluto organizzare nell'ambito del dottorato di ricerca di Macerata. Porto altresì il saluto anche a nome dell'Associazione italiana cultori diritto agrario di cui sono presidente già da vari anni.

Il tema che oggi affrontiamo, "le biotecnologie", come ha già detto l'amico e collega Adornato, è un tema molto complesso e modernissimo, che oggi ci porterà a trattare delle regole internazionali e di diritto comunitario.

Chi ha a cuore gli studi di diritto agrario non considera dispersiva questa pluralità di fonti, ma, anzi, è contento che la nostra materia si possa arricchire di questi nuovi capitoli e di queste nuove normative. Infatti, se il diritto comunitario accomuna i giusagraristi europei (sui temi del diritto comunitario già sono stati organizzati vari convegni, scritti e manuali) oggi, in questa sede, si parla anche delle regole internazionali. Ciò significa che si sta unificando l'oggetto del diritto agrario, anche sotto questo profilo normativo. Oggi più di ieri l'arrivo di queste normative internazionali credo favorisca la reciproca comprensione e la sinergia con i colleghi stranieri per affrontare gli argomenti comuni.

Non voglio far perdere altro tempo rubandolo ai relatori e do quindi la parola al prof. Paolo Borghi dell'Università di Ferrara, il quale potrà parlare per mezz'ora, ed io sarò il custode del tempo. Successivamente avremo la relazione della prof.ssa Maria Fonte di Napoli e, quindi, del collega Francesco Bruno.

Mi preme sottolineare che questi oratori sono di estrazione diversa, perché, come diceva Adornato, sono presenti giuristi ed economisti: ecco questa duplicità di contenuti è stata una delle caratteristiche proprie del diritto agrario che risale già a varie decine di anni fa, quando, nell'ambito dell'Istituto di diritto agrario, internazionale e comparato di Firenze, i Convegni spesso portavano, dopo il titolo, due punti: profili giuridici ed economici. Questo

* Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

perché il diritto agrario, dall'insegnamento di Giangastone Bolla, fondatore del diritto agrario, si fonda sull'economia; poi il diritto interviene a regolare i fenomeni economici ed a indirizzarli; Paolo Grossi ha sempre osservato che il diritto agrario è il diritto "del reale" e "del fattuale".

Sono onorato di dare la parola al prof. Paolo Borghi.